



LA RISPOSTA

Antonio Di Nardo ribatte che con la legge elettorale esistente, nel Pdl non hanno bisogno di pacchetti di voti, ma di persone fidate.

INTERESSI

È sempre Di Nardo: «Loro dei voti non se ne fottono più perché se passa il meccanismo delle non preferenze ... loro vogliono uomini fedeli e basta».

LA CANDIDATURA

Di Martino: «... No io dicevo se ci sarebbe ... voglio dire se... valutare se c'era la possibilità di fare il nostro transito in Forza Italia».

re di mafia. A curare intensi rapporti con due imprenditori con procedimenti per associazione mafiosa è il funzionario delle infrastrutture Antonio Di Nardo. Gli imprenditori sono Mario Fecarotta e Domenico Mollica. Di Nardo si lamenta con loro dell'autorità di Vigilanza che ritiene un suo incarico incompatibile con il lavoro al ministero. E si rivolge ai due fidati amici per informazioni su altri personaggi palermitani.

Un esposto anonimo
Fu oggetto di indagini dopo l'uccisione di Salvo Lima

IL TERZO FILONE

C'è un terzo filone che porta alla criminalità organizzata è quello dei rapporti di Francesco De Vito Piscicelli. L'imprenditore napoletano riceve una telefonata del cognato Gagliardi. Hanno bisogno di «30 barra 40mila euro» e Gagliardi pensa di rivolgersi a Antonio Di Nardo e Rocco Lamino. Per Piscicelli non se ne parla proprio: «no lascia perdere Pierfrancesco... (...) perché uno non glielo voglio chiedere più e due è gente pericolosa ... gente pericolosa». Mentre i due cognati parlano a un telefono Rocco Lamino chiama sull'altro. Lamino:... volevo sapere la settimana prossima

Piscicelli:...stai tranquillo io credo che lunedì martedì al massimo c'avete il bonifico.

Lamino:...così tranquillizzo a Mario (Buffardi) ce lo dico io non ti preoccupare...❖



L'ex ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, amministratore delegato dell'Expo 2015

Letta a Bertolaso
«Sono preoccupato...»

Il sottosegretario agitato dalla procedura d'infrazione Ue. Verdini e Fusi sull'Expo: il coordinatore Pdl dà all'amico il numero di Stanca

I verbali

Dalle 20 mila pagine dell'inchiesta fiorentina spunta fuori anche un'intercettazione del 7 marzo 2009 tra **Gianni Letta** e **Guido Bertolaso**. I due sottosegretari sono preoccupati per la procedura di infrazione aperta dalla Comunità eu-

ropea nei cantieri della Maddalena e valutano come possono muoversi per evitare problemi. G.L.: «Ciao Guido, scusa se ti disturbo ma ma mi chiama Tajani per dirmi che ha saputo che Dimas (commissario all'ambiente, ndr) apre una procedura di infrazione sulla Maddalena e che la renderà pubblica mercoledì o giovedì. Mi ricordo male o tu eri amico di Dimas? Gli vuoi fare una telefonata...Tajani dice che evidentemente l'Ambiente (il ministero,

ndr) non ha saputo difenderti a dovere». G.B.: «L'Ambiente non ci difende mai... lì ci sono quei pochi verdi ambientalisti che c'ha messo Pecoraro e che la Prestigiaco come ancora non è riuscita a togliere... quindi abbiamo una piccola massa critica che lavora con i funzionari della Commissione europea. Dimas poveretto non ne sa niente. L'ho anche invitato all'inaugurazione di Acerra, mi informo e poi ti faccio sapere». G.L.: «Dimmi se devo fare qualcosa». Il file della procura prosegue con i colloqui tra Bertolaso e il professor Adam, docente di diritto Europeo a Tor Vergata per valutare cosa fare. Il colloquio è solo un esempio di come palazzo Chigi e Bertolaso abbiano gestito e mal sopportato ogni eventuale ostacolo ai loro progetti. Il «sistema gelatinoso» e la cricca di costruttori, politici e pubblici funzionari ha messo mani dappertutto, passato presente e futuro. Succede anche per Expo 2015, dopo il terremoto sicuramente la torta più grande da spartirsi. Il 29 settembre 2009 l'on. **Denis Verdini** informa **Riccardo Fusi** di avergli procurato un contatto con Lucio Stanca di cui gli fornisce il recapito telefonico. D.V.: «Riccardo?». R.F.:«Ciao Denis». D.F.: «Prenditi questo numero 348... è di Lucio Stanca, ho parlato a lungo con lui oggi, gli ho detto che lo chiamerai sul cellulare, ti riceve, ti dà tutte le indicazioni». R.F.: «Va bene». L'onorevole Lucio Stanca, già ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, è stato nominato nel febbraio 2009 amministratore delegato della società di gestione Expo Milano 2015, quella che sta gestendo i milioni di euro per gli appalti della esposizione universale. **C.FUS**

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITA' DI PAGAMENTO Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 01005032400000002096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712, dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.